

La bici fatta di pulci

Hermes, appassionato ricercatore, si incuriosiva alla notizia che in paese arrivava il “mercatinò delle pulci”. Ho seguito la sua passione che prima è diventata anche mia curiosità e poi si è trasformata in costruttiva ricerca di qualcosa di bello.

Il bello, ad un mercatino delle pulci, non è tanto questo o quell’oggetto che in sé può risultare inutile, piccolo ed insignificante, ma è la distesa di tutti quegli oggetti disposti alla rinfusa, ed offerti alla fantasia del visitatore.

Anche in me, come per Hermes, quelle “pulci” animano la fantasia e suscitano mille progetti di cose, di oggetti da poter comporre e costruire mettendo insieme le loro complementarietà. L’ingegnosità del cervello è messa seriamente alla prova.

Un giorno vedo Hermes rientrare da quella piazzetta con una specie di bici in spalla.

-Anche la bici sei riuscito trovare? Io non l’avevo mai vista-

-Nemmeno io. – mi ribatte – La bici non me l’hanno venduta; ma in un angolo della piazza ho ricomposto i vari pezzi scovati nei più disparati angoli del mercatino e le relative viti, scelte dai vari tavoli, e le ho messe in tasca perché a casa le voglio applicare e comporre con calma.

Le viti e i ganci che ho in tasca non sono meno importanti delle due meravigliose ruote che ho già agganciate al telaio che porto in spalla.

Se la nostra ingegnosità può fare meraviglie componendo ciò che non sembra aver valore... ti lascio immaginare la bici che Dio può comporre se ci lasciamo raccogliere dalla sua fantasia.